

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6020007 “*Gruppo Monte Terminillo*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6020007 “*Gruppo Monte Terminillo*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6020007 “*Gruppo Monte Terminillo*” è incluso nella ZPS IT6020005 “*Monti Reatini*” vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6020007 “*Gruppo Monte Terminillo*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *3186,ha*, è localizzato nella Provincia di *Rieti* ed interessa i Comuni di *Cantalice, Micigliano, Leonessa, Posta, Rieti*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6020007 “*Gruppo Monte Terminillo*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240 0			5.0		P	D			
4060 0			414.18			B	C	B	B
5130 0			73.36		M	D			
6170 0			801.24			B	C	A	B
6210 0			1117.44		M	D			
6230 0			541.62			B	C	A	B
6430 0			0.01		P	D			
7220 0			0.001		P	D			
8120 0			669.06			B	C	A	A
8210 0			0.01		P	D			
8240 0			477.9			A	C	A	A
9180 0			1.0		P	D			
9210 0			647.0		M	D			

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	C	B	C	B
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	C	B	A	B
M	1354	Ursus arctos			c				V	DD	C	B	B	B
R	1298	Vipera ursinii			p				V	DD	A	B	A	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020007.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6170	Terreni erbosi calcarei alpini	2 = medio	2 = media
8120	Ghiaioni calcarei e scisto – calcarei montani ed alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	3 = buono	1 = bassa
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle submontane dell'Europa continentale)	2 = medio	3 = alta
8240*	Pavimenti calcarei	3 = buono	1 = bassa
4060	Lande alpine e boreali	3 = buono	1 = bassa
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	2 = medio	3 = alta
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	2 = medio	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	2 = medio	2 = media
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	3 = buono	1 = bassa
7220*	Sorgenti petrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	2 = medio	1 = bassa
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione camofitica	3 = buono	2 = media
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	3 = buono	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	2 = medio	3 = alta
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	2 = medio	2 = media
1354*	<i>Ursus arctos</i> (Orso bruno)	0 = non valutabile	3 = alta
1298	<i>Vipera ursinii</i> (Vipera dell'Orsini)	0 = non valutabile	3 = alta
1065	<i>Euphydryas aurinia</i> (Aurinia)	0 = non valutabile	2 = media

6. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce a carico di habitat e specie presenti nel Sito sono dovute principalmente alla pastorizia non regolamentata e all'effetto del disturbo diretto dell'uomo.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT										SPECIE				TOTALE
	6170	6230*	8240*	8120	3240	5130	6210	8210	9180*	9210*	1352*	1354*	1298	1065	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito															
A - Agricoltura															17
A04.01 - Pascolo intensivo	6170														1
A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini		6230			3240	5130	6210						1298	1065	6
A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli		6230			3240	5130	6210						1298	1065	6
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo							6210							1065	2
A11 - Attività agricole non elencate	6170						6210								2
B - silvicoltura, gestione forestale															6
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti									9180*	9210*					2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco										9210*					1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)					3240				9180*	9210*					3
D - Trasporto e linee di servizio															4
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	6170	6230*					6210							1065	4
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale															1
E03.01 - Discariche di rifiuti urbani											1352*				1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura															5
F03.01 - Caccia											1352*	1354*			2
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)													1298		1
F03.02.03 - intrappolamento, avelenamento, bracconaggio											1352*	1354*			2
G - Intrusione umana e disturbo															14
G01.04.01 - alpinismo e scalate								8210							1
G02.02 - Complessi sciistici	6170		8240*	8120			6210	8210	9180*	9210*				1065	8
G05.01 - Calpestio eccessivo							6210							1298	2
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)											1352*	1354*	1298		3
H - Inquinamento															1
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi											1352*				1
J - Modificazioni dei sistemi naturali															4
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)													1298	1065	2
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale					3240										1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)														1065	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)															1
K03.06 - Antagonismo con animali domestici											1352*				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie															
	4	3	1	1	4	2	7	2	3	4	6	3	6	7	

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a

seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Obbligo di regolamentazione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, dei flussi turistici e delle attività connesse, ivi comprese l'installazione della segnaletica e delle attrezzature turistiche di qualsiasi genere e della sentieristica. Tale regolamentazione verrà sottoposta a Valutazione d'Incidenza Ambientale.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6170 Terreni erbosi calcarei alpini

6210 Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

6230 *Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle submontane dell'Europa continentale)

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani ed alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

a) [*contrattuale*] Obbligo di redazione, nei terreni ricadenti in proprietà pubblica, di un Piano di Pascolamento con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli di prateria primaria (6170, 6230*), il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire tra l'altro: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario (6210);

b) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la

regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza;

- c) Divieto di realizzazione di qualsiasi intervento di miglioramento pascoli sulle praterie primarie (6230*, 6170); sono consentiti interventi ordinari di manutenzione delle aree sciabili attrezzate, previa comunicazione alla Struttura Regionale competente in materia di Natura 2000.

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

7220 *Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (*Cratoneurion*)

- a) Divieto di svolgere attività e realizzare opere che riducono la disponibilità di acqua in alveo o modificare le dinamiche dei deflussi idrici, ad eccezione delle opere pubbliche di somma urgenza, e degli interventi necessari al ripristino e riequilibrio di funzionalità ecologiche;
- b) Divieto, in zone di sponda, di alveo, nelle fasce fluviali e di pertinenza idraulica e comunque entro una fascia di rispetto dei corsi d'acqua, anche a carattere temporaneo, dell'ampiezza di almeno 10 mt, di effettuare lavorazioni agricole, opere di trasformazione del territorio di qualsiasi natura (sbancamenti, lavori di sterro, terrazzamenti, nuove opere idrauliche e relativi manufatti accessori) ed i tagli di vegetazione ripariale, fatta eccezione dei casi di lavori idraulici di somma urgenza;
- c) Divieto di alterazione permanente dello stato dei luoghi o dell'assetto idrogeologico del territorio negli interventi di manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria. Tali interventi non potranno interessare entrambe le sponde di un alveo nello stesso anno, non potranno comportare modifiche dell'assetto della vegetazione ripariale, dovranno essere eseguiti senza impiego di diserbanti o altre sostanze inquinanti.

9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

9210 *Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex*

- a) Obbligo di prevedere solo diradamenti selettivi con prelievo massimo del 20% della massa stimata (9180*, 9210*);
- b) Obbligo di rilasciare almeno il 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale (9180*);
- c) Obbligo di mantenere in sede dei ceppi degli alberi eventualmente stroncati o abbattuti a seguito di eventi meteorologici e/o tagli abusivi (9210*);
- d) Obbligo di tutela integrale dei nuclei di foresta vetusta indicati negli elaborati del Piano di Gestione "*Carta delle formazioni forestali*" e "*Carta delle unità di gestione e degli interventi proposti*", siti in località *le Scangive*, in ragione del ruolo testimoniale di primaria importanza per la comprensione delle dinamiche evolutive del bosco appenninico (9210*);
- e) Intorno ai nuclei di cui al comma precedente, è vietata l'asportazione di biomassa in una fascia di profondità pari a 100 mt (9210*);
- f) Divieto di pascolo, per contrastare i processi di frammentazione del manto boschivo in atto all'interno dei nuclei di fustaia e i cedui di faggio dei versanti di *Monte i Porcini* (presso il rifugio omonimo e in località *Prato Gelato*), di *Colle dei Tratturi*, del versante sud di *Monte Jacci* e della località *Prato Comune*;
- g) Obbligo di rilasciare alberi ad invecchiamento indefinito (1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui) (9210*);
- h) Nelle fustaie coetanee è obbligatorio prevedere un allungamento del turno minimo, previsto dal regolamento forestale regionale, fino a 130 anni e il trattamento a tagli successivi con diradamenti successivi uniformi (9210*);

- i) Nelle formazioni governate a ceduo, che per motivi stagionali non possono essere avviate ad alto fusto, è obbligatorio l'allungamento del turno minimo a 30 anni (9210*);
- j) Obbligo di rilasciare un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° Turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne (9210*);
- k) Obbligo di rilasciare alberi senescenti/morti in piedi (9210*, 9180*).

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8240* Pavimenti calcarei

4060 Lande alpine e boreali

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1354* *Ursus arctos* (Orso)

1352* *Canis lupus* (Lupo)

- a) Divieto di allenamento e addestramento cani e di svolgimento di gare cinofile;
- b) rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo e delle norme di polizia veterinaria, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, il riconoscimento individuale dei capi e le condizioni sanitarie dei soggetti monticanti e transumanti, finalizzata alla mitigazione dei rischi sanitari e del conflitto tra presenza delle due specie e zootecnia;
- c) Obbligo di monitoraggio con l'obiettivo di individuare eventuali siti di presenza di tane di *Ursus arctos* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 1.000 m dal singolo sito tana); le suddette azioni sono condotte dal Soggetto Gestore in modo coordinato con la Regione Lazio. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
- d) Obbligo di monitoraggio con l'obiettivo di individuare eventuali formazioni a *Rhamnus alpina* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto per *Ursus arctos* (intese come le aree poste entro 500 m dal limite delle formazioni a *Rhamnus alpina*); le suddette azioni sono condotte dal Soggetto Gestore in modo coordinato con la Regione Lazio. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata alla conservazione e incremento delle risorse trofiche critiche per la specie e all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo;
- e) Qualora l'azione individuata al punto precedente dia esito positivo, sarà vietato il taglio e il danneggiamento degli esemplari di *Rhamnus alpina*;
- f) Obbligo di adottare nel Sito le tecniche di monitoraggio standardizzate previste dalla Regione Lazio;
- g) Obbligo di monitoraggio con l'obiettivo di individuare eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous di *Canis lupus* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal Soggetto Gestore in modo coordinato con la Regione Lazio. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe).

1298 *Vipera ursinii* (Vipera dell'Orsini)

1065 *Euphydryas aurinia*

Si ritengono sufficienti le misure generali e le misure habitat specifiche sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promuovere e incentivare la redazione di un Piano di azione locale e di azioni mirate per la conservazione delle popolazioni di *Euphydryas aurinia*;
2. Incentivare studi zoologici finalizzati a verificare la presenza e lo stato delle popolazioni locali di *Vipera ursini*;
3. Incentivare interventi di messa in sicurezza di tutte le strutture (allevamenti, pollai, apiari, discariche e cassonetti dei rifiuti solidi urbani, ecc.) potenzialmente attrattive per l'orso, al fine di evitare la generazione di comportamenti confidenti da parte di singoli esemplari (1354*);
4. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie (1352*, 1354*);
5. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà al soggetto gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale (1352*, 1354*);
6. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale (1352*, 1354*);
7. Promuovere, presso le strutture tecniche e/o gli Enti di ricerca deputati, l'adozione di tecniche di indagine standardizzate (*wolf-howling*, *snow-tracking*, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali (1352*);
8. Migliorare e promuovere forme di coordinamento per la sorveglianza del sito per prevenire e reprimere le attività illecite di bracconaggio (uso di carcasse avvelenate, lacci, ecc), anche attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento di cui ai punti successivi (1352*, 1354*);

9. Promuovere ed incentivare da parte del Soggetto Gestore la realizzazione di corsi di aggiornamento periodico sull'antibraconaggio per i corpi di polizia impegnati nella sorveglianza locale, utilizzando anche il *know how* acquisito sul campo da Enti e/o Associazioni, o altre forme associative esperte e attive nel settore (1352*, 1354*);
10. Incentivare corsi di aggiornamento in medicina forense a carico del Corpo Forestale locale, delle Guardie Provinciali e dell'Arma dei Carabinieri (1352*, 1354*);
11. Promuovere la stipula di convenzioni tra il Soggetto Gestore del SIC, la Provincia, il Corpo Forestale dello Stato e l'Istituto Zooprofilattico per la creazione di un nucleo locale, specializzato in attività di antibraconaggio operante all'interno del territorio del Sito (1352*, 1354*);
12. Valutare in sede di redazione del Piano faunistico-venatorio provinciale, la necessità di prevedere nelle zone esterne, contigue all'Oasi faunistico-venatoria del Terminillo, modalità di caccia al Cinghiale a basso impatto (girata, cerca, aspetto) che riducano il disturbo ed i rischi di uccisione nei confronti dei mammiferi di interesse comunitario (1354*);
13. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo e monitoraggio del rischio sanitario legato alla zootecnia e agli effetti delle patologie trasmissibili all'Orso, in collaborazione con Enti e autorità preposte (ASL, ricercatori, Servizio veterinario regionale, etc) e sulla base delle conoscenze scientifiche più aggiornate (1354*);
14. Incentivare attività di informazione e sensibilizzazione mirate alla prevenzione/mitigazione del conflitto tra l'attività zootecnica il *Canis Lupus* e l'*Ursus arctos*. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio forestale e zootecnico finalizzata all'incremento delle risorse trofiche e alla riduzione dei rischi sanitari, mortalità di origine antropica (in particolare braconaggio e utilizzo di esche avvelenate) (1352*, 1354*);
15. Promuovere la realizzazione di interventi per la mitigazione dell'impatto delle strade e tracciati viari sulle specie d'interesse comunitario (1352*, 1298, 1354*);
16. Promuovere e favorire la stipula di Convenzioni tra le Associazioni degli allevatori locali e i Comuni di Cantalice, Micigliano, Leonessa, Posta e Rieti che recepiscano il Piano di pascolamento e definiscano anche attraverso la concertazione gli interventi da realizzare per l'attuazione del Piano (6170, 6230*, 6210);
17. Promuovere e incentivare interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di fontanili esistenti, diruti o non adeguati alle esigenze del pascolo, secondo le modalità seguite negli interventi pilota realizzati con i Programmi di Finanziamento *Docup Lazio 2000-2006* e *Accordo di Programma Multiregionale* in materia di Biodiversità (2009) (6170, 6230*, 6210);
18. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (rifugi, recinti, fontanili, muretti a secco, ecc.) (6170, 6230*, 6210). Gli interventi potranno essere progettati in modo da assicurare sia la conservazione di habitat e specie elencati negli Allegati della Direttiva 92/42/CEE "Habitat" che altre attività come quella turistica, di ricerca scientifica, ecc;
19. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 6170, 6230*, 6210;
20. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo.";
21. Promuovere ed incentivare studi volti a fare un'analisi stazionale, mirata alla verifica degli eventuali effetti che un'insolazione diretta ed intensa può generare ai nuclei di *Taxus ilex* (Tasso) (9210*);
22. Incentivare studi di fattibilità per valutare l'opportunità di realizzare un vivaio all'interno del Sito, che utilizzi materiale certificato derivante da boschi da seme rinvenuti all'interno del SIC e degli altri Siti della Rete Natura 200 limitrofi;
23. Promuovere la conversione dei cedui invecchiati a fustaia (9210*).

24. In presenza accertata di nuclei di Tasso *Taxus baccata*, al fine di evitare l'abbattimento diretto delle piante di grosso diametro, promuovere interventi ricorrendo prima a potature delle branche laterali, depezzatura del fusto principale e quant'altro possa ridurre al minimo il danneggiamento degli esemplari di Tasso (9210*).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione/Regolamento dei Siti Natura 2000 ZPS "Monti Reatini" (IT6020005) e due SIC inclusi "Vallone di Rio Fuggio" (IT6020006) e "Gruppo Monte Terminillo" (IT6020007). Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

AA.VV., 2008. Proposta di misure di conservazione per la tutela della ZPS "Monti Reatini" (IT6020005). Finanziato con Deliberazione di Giunta della regione Lazio n. 913/ 2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3= l'habitat si trova in pochi altri SIC	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 – Pascolo intensivo (sovrappascolo e calpestio) A11 = attività agricole non elencate (dissodamento, spietramento, decespugliamento)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	D01.01 – Strade forestali non asfaltate G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle submontane dell'Europa continentale)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli D01.01: strade forestali non asfaltate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	8240* Pavimenti calcarei	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - Denominazione	4060 Lande alpine e boreali	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani ed alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (1)	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1=bassa	

Codice Habitat - Denominazione	3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (altri 2)	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli B07 – Attività forestali non elencate (interventi di gestione forestale che trasformano la struttura naturale delle fasce ecotonali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.05 Modifica delle funzioni idrografiche in generale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festucio-Brometalia</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1= l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli G05.01 Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A11 - Attività agricole non elencate (riduzione della diversità di erbivori portati al pascolo sulle praterie montane) D01.01: strade forestali non asfaltate G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è presente in pochi altri SIC (14) con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (4) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.01 Alpinismo e scalate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = medio	

Codice Habitat - Denominazione	9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio - Acerion</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (7) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti B07. Attività forestali non elencate (interventi di gestione forestale che comportano la semplificazione strutturale o compositiva dei soprassuoli) G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9210*Faggeti degli Appennini con <i>Taxus e Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06-Pascolamento all'interno del bosco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti B07. Attività forestali non elencate (interventi di gestione forestale che comportano la semplificazione strutturale o compositiva dei soprassuoli) G 02.02 Complessi sciistici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352* <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio K03.06 Antagonismo con animali domestici (Randagismo canino e felino) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi F03.01 – Caccia (caccia al cinghiale con il metodo della braccata)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.11 - Morte o lesioni da collisione E03.01 Discariche di rifiuti urbani	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1354* <i>Ursus arctos</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio F03.01 – Caccia (caccia al cinghiale con il metodo della braccata)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.11 - Morte o lesioni da collisione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1298 <i>Vipera ursinii</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli G05.01 Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.11 - Morte o lesioni da collisione J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 Collezione di animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1065 <i>Euphydryas aurinia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo G 02.02 Complessi sciistici D01.01: strade forestali non asfaltate J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	